

se ritenga compatibile coi criteri costituzionali e colle ripetute assicurazioni del Governo di voler passare al coordinamento delle due legislazioni coll'opera dei fattori locali, della rappresentanza politica delle nuove provincie e delle istituende Commissioni di collaborazione la circolare del 25 agosto 1921, n. 26.318/II Rn. del Commissariato postale e telegrafico per la Venezia Tridentina colla quale in via di fatto viene abolita o quanto meno essenzialmente modificata la legge suaccennata;

se non ritenga doveroso mantenere integralmente l'attuale franchigia postale della corrispondenza degli uffici comunali delle nuove provincie nell'attuale loro disagiata situazione economica e fino a completa restaurazione della loro economia, con riguardo alla spesa ingente che avrebbero ad incontrare i comuni per la loro corrispondenza nella estesa sfera delle attribuzioni proprie e delegate fissata dalla legislazione ivi vigente e con riguardo alle sventure della guerra non ancora riparate;

se intenda quindi disporre perchè vengano poste subito fuori di vigore tutte le disposizioni prese a modificazione della legge 2 ottobre 1865, B. L. I., n. 108, e specificatamente la circolare 25 agosto 1921, n. 26318/II Rn. del Commissariato postale e telegrafico per la Venezia Tridentina. (*L'interrogante chiede al risposta scritta*).

« Grandi Rodolfo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia a sua notizia la enorme irregolarità amministrativa per cui a tutt'oggi 25 ottobre 1921 non siano stati corrisposti i compensi dovuti dal 1° ottobre 1920 al 30 giugno 1921 agli insegnanti di ruolo ed ai supplenti della Regia scuola normale promiscua di Terni istituita con Regio decreto 29 luglio 1920; se intenda sollecitamente provvedere a sanare una tale situazione anormale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Merizzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi per i quali dall'Intendenza di finanza di Treviso il servizio distribuzione zucchero venne affidato a commercianti privati anzichè alle organizzazioni cooperative provinciali e se non intende dare immediati provvedimenti per ovviare a tale trattamento ingiusto e contrario ad ogni attività cooperativa. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Corazzin, Ferrarese ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere:

1°) Quale differenza giuridica passa fra gli avventizi e provvisori del corpo Reale del Genio civile, sistemabili in base alla legge 5 ottobre 1920, n. 1431 (di cui più dei quattro quinti sono già stati sistemati) e gli avventizi dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica, sistemabili in base al Regio decreto 2 ottobre 1919, n. 1858;

2°) Per quale principio equitativo è stato accordato al numerosissimo personale avventizio delle poste, telegrafi e telefoni, l'aumento di stipendio stabilito dalla legge 13 agosto 1921, n. 1080, e lo stesso miglioramento economico non è stato concesso invece al personale provvisorio ed avventizio del corpo Reale del Genio civile il quale si compone di solo 150 impiegati in attesa di sistemazione e che attualmente si trova in deplorabile ed ingiustificato stato di sfruttamento;

3°) Perchè, senza alcun senso di giustizia e di considerazione, ai suddetti provvisori ed avventizi del corpo del Genio civile, sistemabili per la legge sopraccennata, non è stato concesso il premio di cointeressenza per l'esercizio finanziario 1920-21 stabilito con Regio decreto 24 agosto 1921, n. 1185, mentre detto premio è stato accordato al personale avventizio delle poste, telegrafi e telefoni, sistemabile ai sensi del Regio decreto 2 ottobre 1919, n. 1858. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Mastracchi, Mancini Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se sia vero che il Consorzio metalli, la cui utilità attualmente poco si comprende e meno si giustifica, si è rifiutato e si rifiuta di cedere il rame metallico che ha in abbondanza per la fabbricazione del solfato di rame, costringendo così gli industriali e le associazioni agrarie, a comperare costosamente in oro il rame all'estero, mentre ve n'ha in paese che da anni resta inutilizzato in magazzini non sempre ben vigilati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quanto ci sia di vero nella notizia diffusa dalla stampa scolastica, circa il progetto di abolire le circoscrizioni scolastiche ispettoriali, fissate dal Regio decreto 7 dicembre 1919, n. 2607, trasferendo nei capoluoghi di provincia gli ispettori che residueranno dalla riduzione dei ruoli, e